

# Scorie nucleari e sito unico la Regione ribadisce il «no»

► Incontro tra Triggiani, assessora all'Ambiente con una delegazione del comune murgiano ► L'ente punta all'istituzione del geoparco e al riconoscimento del sito Unesco

## GRAVINA DI PUGLIA

Alfonso SPAGNULO

Obiettivo scongiurare la nascita del deposito di scorie radioattive sulla Murgia. Continua la battaglia della cabina di regia costituitasi presso il Comune di Gravina in Puglia che per ieri aveva chiesto, e ottenuto, un incontro con l'assessore regionale all'ambiente Serena Triggiani nella sede della massima assise regionale.

La delegazione gravinese era composta dall'assessore comunale all'ambiente Vincenzo Varrese, dai consiglieri comunali Maria Conca e Saverio Verna e da una rappresentanza del comitato di consultazione popolare costituita da Giuseppe De Leonardis e Giuseppe Lapolla.

L'incontro si è aperto con un focus sullo stato dell'arte, ovvero un approfondimento su tutto quanto sin qui prodotto a sostegno delle ragioni "del no" alla realizzazione del deposito unico nazionale. Nel suo intervento, l'assessore Triggiani ha ribadito l'assolu-



Un sito di stoccaggio di scorie nucleari (foto di repertorio)

ta contrarietà della Regione Puglia alla realizzazione del deposito di scorie radioattive, assicurando il massimo impegno per scongiurare la realizzazione del sito di stoccaggio.

Allo stesso tempo, l'assessore Triggiani ha impegnato i comuni coinvolti, a stilare una nota riassuntiva con tutte le azioni sin qui attivate per evitare la realizzazione del depo-

sito sul territorio murgiano, che lo stesso assessore sottoporrà, nelle prossime settimane, all'attenzione dell'onorevole Vannia Gava, vice ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica dell'Italia. Ad ogni buon conto, come già più volte accennato nei mesi scorsi, con l'avvio della procedura Vas, tutti i territori interessati saranno coinvolti, pertanto

anche in quella fase, il nostro Comune sarà chiamato ad esporre nuovamente le proprie osservazioni.

A dar manforte alle ragioni del no potrebbe arrivare, già nei prossimi giorni, la decisione della Commissione di valutazione sulla proposta di realizzazione del Geoparco Unesco. L'assessore Triggiani ha anticipato che, qualora il Parco Nazionale dell'Alta Murgia dovesse diventare Geoparco Unesco, tramonterebbe definitivamente l'ipotesi di realizzare un deposito unico nazionale di rifiuti radioattivi su questo territorio. Le parti si sono lasciate con l'impegno di continuare a mantenere alta l'attenzione su questo argomento, mediante il coinvolgimento di tutte le municipalità interessate, chiamate a fare fronte comune.

Dalla Triggiani, in ultimo, sono giunte parole di apprezzamento per il percorso di partecipazione democratica intrapreso dal Comune di Gravina che, dando vita alla cabina di regia, ha inteso coinvolgere le rappresentanze sociali e la cittadinanza attiva, affiancandole alla parte politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## Trani

### Inchiesta Mercimonio: dissequestro al dirigente dell'ente Provincia

Per Vincenzo Guerra, ingegnere di 54 anni e dirigente della provincia Bat, il tribunale del Riese di Trani ha disposto il dissequestro di 12mila euro, parte delle somme sequestrate nell'ambito dell'inchiesta "Mercimonio" che ha smascherato presunti giri di mazzette.

Guerra, dirigente della provincia Bat, è finito in carcere lo scorso 11 luglio: secondo l'accusa, in particolare, alcuni dirigenti della Provincia di Barletta-Andria-Trani avrebbero affidato commesse a professionisti e appalti a imprenditori in cambio di soldi, alimenti, cene e percorsi benessere. In manette era finito anche Francesco Gianferrini, dirigente del Comune di Trani e della Provincia Bat: grazie al suo intervento, avrebbe concesso appalti per conto dell'Ente in cambio di beni. Anche cibo: «Puoi procurarmi un po' di frutti di mare per fare gli spaghetti domani? Siamo solo in tre, mio figlio torna domani», si legge nell'ordinanza del gip Domenico Zeno. Che ora non avrà più la competenza sulla parte di inchiesta che riguarda Gianluca Intini, 49 anni, titolare di uno studio di ingegneria, Antonello Lattarulo, ingegnere di 50 anni. Per entrambi i fascicoli si spostano a Bari. Sarà il gip barese a decidere se confermare o no la misura dei domiciliari. Trasformati, invece, in interdizione per un altro indagato, Giovanni Battista Guerra, agronomo di 64 anni di Trani. Sono tutti accusati di corruzione e turbativa d'asta. L'ordinanza parla di «un sistema capace di perpetuarsi illimitatamente nel tempo».



L. Lup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## «Città invasa dai rifiuti e BarSa senza Cda» I dem attaccano Cannito in Consiglio

### BARLETTA

«La città è nel degrado e la Bar.S.A. è ancora senza un consiglio di amministrazione». La denuncia del Partito Democratico scaturisce dal torpore la politica barlettana. Due mesi fa, era il 2 di luglio, i consiglieri di amministrazione della municipalizzata che si occupa dei servizi ambientali Michele Presicci e Alessia De Finis rassegnarono le proprie dimissioni dall'incarico provocando la conseguente decadenza del presidente Alfonso Mangione. La reggenza fu affidata al presidente del collegio sindacale Leonardo Rana in attesa della nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Ad oggi però questa non è arri-



vata e la capogruppo del Pd in consiglio comunale Rosa Cascella con i consiglieri Lisia Di Paola, Giuseppe Paolillo, Santa Scommegna, Adelaide e Massi-

angoli delle strade e anche a ridosso delle spiagge libere, aree verdi non curate, aree gioco con manutenzione scarsa o inesistente: l'estate di "Barletta mon amour" è ormai agli sgoccioli e chissà - hanno affermato i dem - se il sindaco e l'amministrazione verranno fuori dal mondo incantato nel quale vivono ricordandosi che a due mesi dalle dimissioni di presidente e consiglieri, la Bar.S.A. è ancora senza un consiglio di amministrazione». I democratici hanno evidenziato come la pubblicazione «dell'avviso pubblico per acquisire le candidature utili alla nomina della nuova dirigenza della municipalizzata» sia avvenuto ormai un mese fa, ma ad oggi «non c'è un atto di acquisi-

zione delle domande, non c'è alcuna notizia in merito a come si stia procedendo».

A proposito delle procedure di nomina, i consiglieri di opposizione si augurano che «questo ritardo nella nomina del Cda sia dovuto ad un'attenta analisi comparativa dei curricula ricevuti e non a diatribe politiche. Che la presidenza della Bar.S.A. faccia gola a più di qualcuno, anzi, ad una consigliera passata recentemente in maggioranza (il riferimento è a Rosa Tupputi che ha aderito a Forza Italia dopo essere stata eletta con la lista "Con" Emiliano ndr), lo avevano già annunciato negli scorsi mesi e ad ora non ci sono notizie o atti che ci smentiscano». I dem restano dunque alla finestra attendendo evoluzioni e ricordando al sindaco che «la città necessita di cure e la Bar.S.A. ha urgente bisogno di una guida. I barlettani non meritano di vivere nel degrado».

A. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

### TRANI

Alessandro LANDINI

Da diverso tempo i cittadini di Trani sono costretti a respirare esalazioni nocive. Succede soprattutto nelle ore serali e notturne quando gli odori nauseabondi raggiungono la città, rendendo irrespirabile l'aria in diversi quartieri. La paura è che la cava "fumante" di contrada Monachelle - in cui nel 2017 furono eseguite le attività di sbancamento per mettere fine all'emissione di fumi causati da gasolio e oli minerali sepolti nel terreno - abbia ripreso a fumare.

Proprio al di sotto di una delle due porzioni di terreno che erano state trattate in quegli anni, i roghi si sono riaccesi. Ma potrebbe esserci un'altra realtà, forse

## «Ogni sera respiriamo esalazioni nocive»: La denuncia dei residenti, paura per la cava



La cava "fumante" a contrada Monachelle torna sotto accusa

ta ma la terra non dimentica e i materiali tossici gettati vigliaccamente in quella che è diventata una discarica abusiva rappresentano ancora un problema e i primi a farne le spese sono i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

**Si sarebbero riaccesi i roghi sotto due porzioni di terreni a Monachelle**

persino peggiore: che ci siano altri punti non ancora localizzati in cui la terra brucia. La puzza di plastica è molto intensa, i tranesi non

ne possono più e così sui social spiccano le segnalazioni da più punti, quasi tutti in periferia tra nord a sud, nelle aree più prossime alle campagne ma anche dalla

zona stadio, di fumo percepibile ad occhio nudo per strada e di una puzza di gomma bruciata che lascia traccia di pizzicore in gola. La storia sembrava risol-

Nel corso dell'indagine i carabinieri hanno ricostruito tre rapine commesse tra le province di Foggia e Bat ai danni di altrettanti autotrasportatori, contestate a vario titolo a quattro indagati, i quali avrebbero fermato lungo la strada gli autisti degli autotrasportatori, costringendoli a consegnare loro il mezzo e abbandonandoli in un luogo isolato.

A. Lan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA